

L'Inter è ormai staccata: soltanto la Fiorentina mantiene le distanze Gioco fatto per il Milan campione?

RIVERA HA SEGNATO DOPO CINQUE MINUTI

Il crollo (0-4) del Padova sul campo dei milanisti

I veneti hanno invano predisposto un catenaccio - Costretti ad attaccare per ridurre lo scantaggio iniziale hanno incassato tre altre reti



Rivera (al centro), previene Azzini e Barbolini (a. d.) e batte il portiere Pin, segnando uno dei suoi due gol per il Milan (Telef.)

Troppo incompleti i bianconeri

0-1 a Firenze per la Juventus

Un tiro dell'interno sinistro Dell'Angelo a undici minuti dalla fine ha risolto l'incontro - Il terzino Caroli schierato come finto attaccante ha giocato in difesa - Vana offensiva finale dei juventini



Anzolin esce di pugno, anticipando Milani, durante la partita persa di misura dalla Juventus a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina. Che questo sia l'anno «no» per la Juventus si è visto anche a Firenze, l'anno in cui tutto va per il verso sbagliato e l'errore si deve sempre pagare. Non diciamo questo per scusare la sconfitta subita dai bianconeri di fronte alla Fiorentina: sarebbe inutile. La squadra torinese ci ha abituati ormai a dare delusioni, ma sul campo toccano la situazione era assai diversa. Assente Sivori, assente Mora, indisciplinabile Sarti, Parola di fronte alla difficile situazione e specialmente tenendo presente la precaria condizione di troppi uomini, aveva deciso di presentare uno schieramento difensivo. Non nascondiamo la parola che potrebbe anche far scandalo: La Juventus ha giocato a Firenze con il catenaccio, con Caroli finto attaccante, con Anzolin in campo.

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina. Che questo sia l'anno «no» per la Juventus si è visto anche a Firenze, l'anno in cui tutto va per il verso sbagliato e l'errore si deve sempre pagare. Non diciamo questo per scusare la sconfitta subita dai bianconeri di fronte alla Fiorentina: sarebbe inutile. La squadra torinese ci ha abituati ormai a dare delusioni, ma sul campo toccano la situazione era assai diversa. Assente Sivori, assente Mora, indisciplinabile Sarti, Parola di fronte alla difficile situazione e specialmente tenendo presente la precaria condizione di troppi uomini, aveva deciso di presentare uno schieramento difensivo. Non nascondiamo la parola che potrebbe anche far scandalo: La Juventus ha giocato a Firenze con il catenaccio, con Caroli finto attaccante, con Anzolin in campo.

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina. Che questo sia l'anno «no» per la Juventus si è visto anche a Firenze, l'anno in cui tutto va per il verso sbagliato e l'errore si deve sempre pagare. Non diciamo questo per scusare la sconfitta subita dai bianconeri di fronte alla Fiorentina: sarebbe inutile. La squadra torinese ci ha abituati ormai a dare delusioni, ma sul campo toccano la situazione era assai diversa. Assente Sivori, assente Mora, indisciplinabile Sarti, Parola di fronte alla difficile situazione e specialmente tenendo presente la precaria condizione di troppi uomini, aveva deciso di presentare uno schieramento difensivo. Non nascondiamo la parola che potrebbe anche far scandalo: La Juventus ha giocato a Firenze con il catenaccio, con Caroli finto attaccante, con Anzolin in campo.

Formazioni a San Siro
MILAN: Ghisla, David, Salvadori, Trapattoni, Maldini, Barbone, Conti, Ragni, Altobelli, Rivera, Mattioli.
PADOVA: Pin, Lampredi, Cavetto, Segnolli, Azzini, Barbolini, Koeb, Celso, Del Vecchio, Ariotti, Crappa.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MIL: 25 del 1.1; Rivera (M); 15; Conti (M); 11' del secondo tempo.

Arrestati due spacciatori di biglietti d'ingresso falsi
FIRENZE, lunedì mattina. (c.) Da tempo era stato accertato come in occasione di partite di calcio di eccezionale importanza venissero posti in vendita biglietti dello stadio conosciuti come biglietti d'ingresso falsi. I dirigenti della Fiorentina avevano avvertito della cosa la questura, la quale ieri, in occasione dell'incontro Fiorentina-Juventus, che ha attirato un pubblico numeroso, aveva disposto un accurato servizio di controllo a tutti gli ingressi. Allorché due spacciatori esibivano biglietti falsificati, essi vennero interrogati e dissero di averli acquistati da due ragazzi che si trovavano nelle vicinanze.

Classifica dei marcatori
10 reti: Milani;
10 reti: Altobelli;
10 reti: Michena, Manfredini, Serrani;
10 reti: Sirovi;
10 reti: Perali; 10 reti: Maschio, Bertini, Sbarra, Di Giacomo, Angillo, Law, M. B. C. Casali; 9 reti: Olivieri, Pasenti, Ferrando, Menzacci;

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina. Che questo sia l'anno «no» per la Juventus si è visto anche a Firenze, l'anno in cui tutto va per il verso sbagliato e l'errore si deve sempre pagare. Non diciamo questo per scusare la sconfitta subita dai bianconeri di fronte alla Fiorentina: sarebbe inutile. La squadra torinese ci ha abituati ormai a dare delusioni, ma sul campo toccano la situazione era assai diversa. Assente Sivori, assente Mora, indisciplinabile Sarti, Parola di fronte alla difficile situazione e specialmente tenendo presente la precaria condizione di troppi uomini, aveva deciso di presentare uno schieramento difensivo. Non nascondiamo la parola che potrebbe anche far scandalo: La Juventus ha giocato a Firenze con il catenaccio, con Caroli finto attaccante, con Anzolin in campo.

po, senza per altro poter fermare il «bolide». Il tempo passa, e se non ci sono goals nessuno può rimpiangere nulla. Nella ripresa la situazione non muta. I viola tentano un forcing serrato ma bastano due parate di Anzolin, basti il buon gioco di Garzena, di Berellini e di Caroli per fermare gli attacchi del toscano. Il nostro taccuino si riempie, comunque, di appunti d'attacco dei padroni di casa, annoverando i calci d'angolo, ma di vere occasioni da rete nessuna.

taglio, ad andare alla ricerca per il meno del pareggio, e così facendo, a scapito di proprio gusto che avviene al Padova, che, soprendenti, non solo non ripeté il risultato a condizioni di parità, ma, di reti, ne incassò altre tre. Occorre dire subito, a consolazione dei padovani — una consolazione che serve però a poco — che queste tre ultime reti furono parzialmente frutto del caso, e non di merito sportivo. Una di esse — la seconda del primo tempo — derivò dal fatto che un tiro di Barisoni, fata sinistra, sfiorò il corpo di Altobelli e determinò una deviazione della traiettoria della palla che batté nettamente il portiere Pin più scattato nella direzione che avrebbe dovuto essere quella giusta. Nel secondo tempo poi, avanzando, nella specie di un piano di minuti due rimpianti occorsero che misero fuori combattimento il guardiano della rete degli ospiti. Nel primo tempo Pin fermò ma non poté trattenere una pallone calcato

trovò la via della rete potendo. Più nulla di veramente notevole nel corso del primo tempo. Un tiro di Sani sfiorò un montante e finì a lato, ed una sberca legnata della mezza sinistra dei visitatori, Ariotti, sfiorò la palla poco sopra la traversa della porta difesa da Ghisla. Parocchi sbalzò di Barisoni davanti a precipitazione, invece, ed un brutto fallo di ritardazione di Altobelli, che l'arbitro inclina impunito. A cavallo del quarto d'ora del secondo tempo, le due reti di rimpianto di cui già abbiamo detto. Poi il Milan, come pupo di quattro anni, va ottenuto, rallentando lo sforzo. Ed allora il Padova si fa forza avanti, conducendo parzialmente a svantaggio offensivo senza concludere però nemmeno una. Ghisla doveva parare un bel tiro di Ariotti, e l'ala destra Koebli mancava una buona occasione. Così il Milan, a quattro giornate sole dal trapasso finale, migliorava un

cora la sua più ottima posizione in testa alla classifica. Quattro calci di angolo per il Padova, e tre per il Milan. Vittorio Pozzo

re di Anzolin ben «protetto» dai suoi compagni. Il tempo passa, e se non ci sono goals nessuno può rimpiangere nulla. Nella ripresa la situazione non muta. I viola tentano un forcing serrato ma bastano due parate di Anzolin, basti il buon gioco di Garzena, di Berellini e di Caroli per fermare gli attacchi del toscano. Il nostro taccuino si riempie, comunque, di appunti d'attacco dei padroni di casa, annoverando i calci d'angolo, ma di vere occasioni da rete nessuna.

Ed eccoci alla cronaca di un pomeriggio di sole, disturbato però da un pallido vento di tramontana. Quasi quarantamila spettatori pochi per la città di Firenze e per una partita fra due grandi del campionato. La Juventus della Juventus si vedono subito con Caroli che si affianca ad Hamrin, concedendo così a Garzena la possibilità di mettersi dietro a Berellini come uomo libero. Il goal è anche Charles, mazzala, deve arretrare e l'attacco juventino veniva ridotto a tre: Rosa che è lento e impreciso come nelle giornate narrative. Nicola alla prese con due o tre avversari che non fanno molti complimenti, e Berellini felice nel dribbling ma impreciso nel tiro a rete. Così abbiamo una Fiorentina che attacca e una Juventus che si difende. Albertoli e Berellini fanno nel dribbling ma impreciso nel tiro a rete.

Le squadre in campo
FIRENZE: Albertoli; Matarrese, Castelletti; Rimbaldo, Gensolini, Marchetti, Manrico, Milla, Milani, Dell'Angelo, Ferrarini.
JUVENTUS: Anselmi; Castano, Garzena; Enoli, Berellini, Zaccanti, Stacchini, Rosa, Niccolò, Charles, Caroli.
ARBITRO: Adams di Roma.
RETI: Dell'Angelo (F.) 85' del secondo tempo.

L'incontro Milan-Padova è terminato: i giocatori Altobelli (a sinistra) e Rivera autori di tre dei quattro gol di San Siro secono sedotti dal campo; nella foto di destra Serantoni che da poche settimane è diventato allenatore del Padova appare sconsolato dopo la netta sconfitta che ha portato la squadra veneta in grave pericolo di retrocessione nella serie B (Telefoto «Stampa Sera»)

Giulio Accattone